

READING IS FUNDAMENTAL

L'ANATOMIA DEGLI AFFETTI



TESTO E DRAMATURG **MATTEO LUONI**
REGIA **GABRIELE ZECCHIAROLI**
CON **DAVIDE FALBO,**
MEREDITH AIRÒ FARULLA,
MARIA ROBERTA STRAZZELLA,
GABRIELE ZECCHIAROLI

SFOGLIA



SVTSV SVTSV SVTSV SVTSV

testo e dramaturg
MATTEO LUONI

GABRIELE
ZECCHIAROLI

regia
GABRIELE
ZECCHIAROLI

si ringrazia
per la voce off
MICHELE DI MAURO

con
DAVIDE FALBO,
MEREDITH
AIRÒ FARULLA,
MARIA ROBERTA
STRAZZELLA,

produzione
TSV – TEATRO
STABILE
DEL VENETO

durata '50 min

C'è un tempo per crescere.
E un tempo per capire di esser cresciuti.
Tra il primo e il secondo tempo, esiste
un lungo intervallo in cui ai dolori
intercostali si sostituiscono diversi altri
sintomi: abbandono, disillusione, fame
del mondo (che poi non si capisce mai
di questo mondo cosa si abbia davvero
voglia di mangiare).
Non è una condizione generazionale.
È un sentire.
Un po' di tutti.
Figli, genitori, sorelle, cani.
E per capire qualcosa - degli altri, se
non di noi - dobbiamo dissezionarci vivi.
Per scoprire da che cosa siamo affetti.

Lo spettacolo

Che cosa succede in una famiglia, quando i figli crescono e sono pronti ad uscire di casa? In che modo si può essere ancora genitori? E in che modo figli? *L'anatomia degli affetti* racconta di un crescere e di un invecchiare, due cose a cui non si è mai davvero pronti. Una famiglia, a cui fanno visita diverse figure profetiche, vive su questa soglia, fa i conti con la voglia di indipendenza e la paura della solitudine, cercando di ricostruire una memoria comune. Si dice spesso che i giovani italiani restano troppo a lungo in famiglia. Il motivo è chiaramente dato, in senso socio-antropologico, dall'impostazione della nostra società, un fenomeno tutto nostrano di manifesto attaccamento all'istituzione familiare. Le cause a cui rifarsi sono molteplici, la tradizione ci mette lo zampino, la disoccupazione giovanile un altro, l'elenco sarebbe lungo... Quello che però emerge nel testo è una fortissima sensazione di disconnessione dall'altro, da ciò che gli altri sentono e vivono. L'ALTRO, in questo caso, si sviluppa all'interno di una FAMIGLIA esteticamente impeccabile: una bella casa con giardino, un padre, una madre, un figlio e una figlia. E forse proprio questa contrapposizione è il meccanismo anomalo che sta alla base di un'opera che descrive un ambiente perfettamente borghese e ordinario al cui interno però, si celano a

poco a poco tutte le contraddizioni e i non detti del caso. Si incastrano così i vari pezzi di una storia ricorrente in cui chiunque può riconoscersi.

Note di drammaturgia di Matteo Luoni

Che cosa succede in una famiglia, quando i figli crescono e sono pronti ad uscire di casa? In che modo si può essere ancora genitori? E in che modo figli? *L'anatomia degli affetti* racconta di un crescere e di un invecchiare, due cose a cui non si è mai davvero pronti. Una famiglia (madre, padre, figlio e figlia), a cui fanno visita diverse figure profetiche, vive su questa soglia, fa i conti con la voglia di indipendenza e la paura della solitudine, cercando di ricostruire una memoria comune. Si dice spesso che i giovani drammaturghi delle ultime generazioni scrivano sempre di più di famiglia. Mi domando come possa essere altrimenti, dato che l'unica rete di sostegno per un giovane in formazione in questo campo è la famiglia.

Ho scritto *L'anatomia degli affetti* sette anni fa, sul finire del mio percorso di formazione, affacciato sulla soglia del mondo degli adulti, di cui facevo già biologicamente parte senza averne mai fatto veramente parte.

Note di regia

di Maria Roberta Strazzella

+ Gabriele Zecchiaroli

Un' altra ora e ce ne sono state, ce ne saranno ancora, forse meno di prima, contenute nelle case, costrette nelle cose, e forse troppe ne restano, di ore da riempire, di ore già passate, non aggregate, pezzi di giornate a farne uno, un giorno per intero, almeno uno, un giorno che sia vero: ci basterebbe, credo, nel frastuono iniquo d'ore, un giorno solamente.
– Aldo Nove, *Il Tempo*

Negli ultimi mesi, dopo aver letto moltissime drammaturgie italiane di più o meno giovani autori, abbiamo scovato un comune denominatore che caratterizza la maggior parte dei testi: il tema della famiglia. Il motivo è chiaramente dato, in senso socio- antropologico, dall'impostazione della nostra società, un fenomeno tutto italiano di manifesto attaccamento all'istituzione familiare. Le cause a cui rifarsi sono molteplici, la tradizione ci mette lo zampino, la disoccupazione giovanile un altro, l'elenco sarebbe lungo. Abbiamo deciso di assecondare questa tendenza, di buttarci a capofitto nel tema delle relazioni familiari, il nucleo da cui tutto ha inizio e da cui, molto spesso, faticiamo a distaccarci.

L'Anatomia degli affetti ha, in questo senso, catturato la nostra attenzione sin dalla prima lettura. Ci ha fatto sorridere, ridere, riflettere e commuovere sulla nostra condizione, ci ha proposto uno scenario ben chiaro. Si avverte sin da subito la fortissima sensazione di disconnessione dall'Altro, da ciò che gli altri sentono e vivono. L'Altro, in questo caso, si sviluppa all'interno di una Famiglia esteticamente impeccabile: una bella casa con giardino, un padre, una madre, un figlio e una figlia. E forse proprio questa Disconnessione è il meccanismo anomalo che sta alla base di questa drammaturgia. Luoni riesce a descrivere un ambiente perfettamente borghese e ordinario al cui interno però, si celano a poco a poco tutte le contraddizioni e i non detti del caso. I nostri protagonisti nascondono dentro di sé delle emozioni molto profonde che fanno fatica a verbalizzare ed è proprio in questo scarto tra il pensiero intimo di ognuno e la difficoltà nel verbalizzarlo che si innesca la nostra curiosità e la nostra vicinanza emotiva. Tale sguardo ci consente di mettere insieme i vari pezzi di questa storia che inevitabilmente riflette la nostra. Infatti il concetto di Famiglia non è altro che l'occasione per poter parlare di molte altre cose, avendo come punto fermo una rete segreta di relazioni.

Motivazione della commissione selezionatrice

Un ritratto della famiglia di grande efficacia, dove la scrittura di situazione si affianca ad un lavoro certosino nel rapporto tra interiorità e messa in relazione dei personaggi, dando vita a scene che escono dal microcosmo familiare per diventare paradigma credibile della società contemporanea, nella sua complessità di ruoli e stratificazioni identitarie. L'idea progettuale punta su elementi di supporto in grado di amplificare la portata evocativa della scrittura.

Acquista qui i biglietti dei prossimi spettacoli

Iscriviti alla newsletter

Per informazioni
Biglietteria Teatro Verdi
tel. +39 049 87770213
info.teatroverdi@teatrostabileveneto.it
Via dei Livello 32 — 35139 Padova



REGIONE DEL VENETO



COMUNE
DI PADOVA
Assessorato
alla Cultura

CITTA' DI
VENEZIA



CITTÀ DI TREVISO



CAMERA DI COMMERCIO
PADOVA
il futuro a portata di impresa



CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO | DOLOMITI
bellezza e impresa



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA ROVIGO



Provincia di Padova



ASSINDUSTRIA
VENETOCENTRO
IMPRENDITORI PADOVA TREVISO

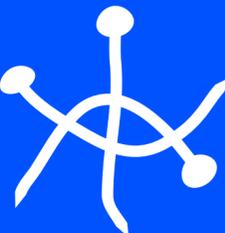


FONDAZIONE DI
VENEZIA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

#teatrostabileveneto
#scenarisenzaconfini
seguici su     

 **TEATRO
STABILE
VENETO**

SV SV SV SV SV